



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Martedì 20 settembre 2011

Fondazione Reggio Children - Il sindaco Delrio: “Con questo progetto apriamo la nostra esperienza educativa alla ricerca, al mondo e al contributo di tutti, con coraggio e senso della realtà”

La delibera di adesione del Comune alla nuova Fondazione è stata approvata in serata

Il sindaco di Reggio Emilia, **Graziano Delrio** è intervenuto stasera nel corso del dibattito in Consiglio comunale sulla delibera di adesione del Comune di Reggio Emilia alla Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi e di approvazione della fusione per incorporazione mediante cessione di quote tra Reggio Children srl e Reggio nel Mondo srl.

La delibera è stata approvata con 25 voti favorevoli (Pd, Reggio 5 Stelle, Sel); 6 voti contrari (Città attiva e Lega Nord); e 2 astenuti (Pdl).

“Non sono i mezzi che risolvono i problemi - ha detto in premessa il sindaco **Delrio** - e noi qui vorremmo esprimere qualcosa di più di un mezzo. Mentre si perde la tradizione, ci si sente meno sicuri, meno ancorati ideologicamente. Però, proprio quando si perdono i legami con una tradizione forte, forse proprio in quel momento il passato si apre davanti con una inattesa freschezza e può dire cose che fino ad ora non erano mai state ascoltate. Ciò che oggi proponiamo all’attenzione del Consiglio siano sempre state presenti, che hanno bisogno di essere ascoltate con orecchi nuovi”.

Scuole e rapporti internazionali: alcuni dati - “E’ indiscutibile che siamo proponendo una nuova formula organizzativa, una formula qualitativa che va incontro ai criteri di efficienza ed efficacia. E’ indiscutibile che oggi proponiamo una fusione tra due società srl, una delle quali, Reggio nel Mondo, ha costruito bilanci sempre in equilibrio nel corso degli anni e, in particolare negli ultimi tre-quattro anni, ha costruito una serie di capacità di progettazione e intercettazione di finanziamenti internazionali che hanno portato la società, che ha un bilancio di 280.000, a raccogliere finanziamenti per progetti di 11 milioni di euro per il Comune di Reggio e le sue partecipate. Fonti di finanziamento ancor più preziose in un momento in cui, come sappiamo, siamo in mezzo alla crisi economica più grave degli ultimi 40 anni, siamo dentro al taglio dei trasferimenti e al crollo degli oneri di urbanizzazione, che sono state una delle fonti certe del Comune, crollate da 24 milioni di euro a 10 milioni di euro di quest’anno. Questo è il contesto in cui ci muoviamo”.

E in tema di investimenti sulla scuola, Delrio ha sottolineato che “essi hanno raggiunto la cifra record di 30 milioni di euro sul sistema educativo, a cui andrebbero aggiunti i tre milioni di euro su Officina educativa, intendiamo dire che mentre si sono contratte le spese generali di questo Comune e sono diminuite le possibilità per tanti settori, a cominciare da Cultura e Infrastrutture, la decisione di continuare a investire sull’Educazione, sulle Scuole è stata credo una vera controtendenza. Ciò ha portato alla costituzione di 500 nuovi posti nei Nidi e più di 1.300 posti nelle scuole d’infanzia. Non

c'è stata nessuna riduzione, il sistema è cresciuto ed è cresciuto continuando a conservare qualità. Questo, ripeto, in un momento di contrazione delle risorse”.

Apertura: il senso e lo scopo della nuova Fondazione - “Ora proviamo ad alzare lo sguardo - ha proseguito Delrio - rispetto all'eccellenza che abbiamo, e proviamo ad aprire i nostri orizzonti, raccogliendo idee che erano già contenute nel progetto originario delle scuole d'infanzia di Loris Malaguzzi. Alzare lo sguardo per aprirci a due dimensioni che ad oggi non hanno ancora trovato la loro collocazione ideale: la ricerca e l'internazionalizzazione.

La dimensione della ricerca fa parte di un progetto di investimenti rilevante di tutta la città in una nuova economia della conoscenza e dell'innovazione. Il futuro di questa città è un futuro di posizionamento sulle frontiere della economia della conoscenza e dell'innovazione: lo diciamo e lo pratichiamo.

In questo senso, il Centro internazionale Malaguzzi è un luogo simbolico e fisico, un luogo che, come ha detto il professor Howard Gardner, invita a sollevare lo sguardo ed a estendere le possibilità educative non solo allo 0-6 anni (in questo senso, abbiamo bisogno di ampliare lo sguardo, non solo di guardare al sistema che pure abbiamo protetto, difeso e potenziato in questi anni), ma anche al resto: alla continuità didattica che ad esempio al Centro internazionale, con la sperimentazione con la scuola elementare, si sta facendo; alle potenzialità educative che sono il filo conduttore delle comunità educative per tutto l'arco della vita. Da qui, l'ampliare le possibilità di ricerca e sviluppo, di nuova progettualità.

Stiamo facendo una cosa che è molto al di sopra di noi. Sono pochissimi i centri internazionali le fondazioni internazionali in Italia. Fondazioni, come quella che oggi proponiamo, che non nascono con l'idea di attrarre soldi sullo Statuto, ma che nascono già con dei soci che versano contributi, quindi che nascono già con una rete internazionale, che riconosce in questa città un patrimonio di conoscenze e che è pronta ad esserci e ad essere al centro.

Contaminazione culturale - “E noi desideriamo condividere l'esperienza, la passione per l'Educazione, desideriamo aprire il confronto in cui altri possano portare la loro esperienza e dove tutti portano le loro aspirazioni e attività. In ogni comunità ci deve essere una scuola diversa, è evidente: è un mio sogno che vi sia una scuola in Africa che parte dal Centro internazionale. Non abbiamo solo necessità di ragionare del nostro modello, ma di estendere la priorità dell'Educazione in qualsiasi luogo, in qualsiasi comunità e di dire a tutti, in primo luogo ai decisori politici, che questa è la grande responsabilità della politica di oggi: credere nell'Educazione come motore e risorsa di tutta la società. E credere nella ricerca, nell'apertura, nell'attraversare confini, nella contaminazione culturale, come una grande opportunità”.

Investire - “La grande contaminazione culturale e il confronto fra persone che provengono da Paesi diversi - ha detto ancora il sindaco - è anche una grande opportunità. E Reggio, sotto questo punto di vista, deve investire moltissimo sul Centro internazionale, per attrarre intelligenze da tutto il mondo. Se potessi consegnare al futuro un'ambizione, è che questo Centro diventi per l'Educazione quello che il Mit di Boston è per la tecnologia e il Cern di Ginevra per la fisica. I progetti di ricerca che si potranno attivare fungeranno da grandi attrattori”.

Conclusione - C'è chiarezza di intenti: promuove l'educazione in tutto il mondo. Questo tema - ha concluso Delrio - dell'internazionalizzazione era presente in Malaguzzi. Questa è una sfida non semplice, ma che dobbiamo accettare fino in fondo. Nel Cda della Fondazione vi saranno già ora membri internazionali; veniamo da decenni di progetti educativi internazionali in Brasile, a Chicago ad esempio. E facendo questo non

lederemo i nostri Servizi scolastici ed educativi, al contrario. Dopo mesi di confronto, usciamo con questo progetto verso la città, rivolgendoci a un azionariato diffuso. Guardiamo oltre, con i piedi ben piantati e le nostre radici ben poste per terra, nella nostra esperienza e con un coraggio nuovo. Per un progetto che sia veramente a disposizione di tutti”.